

## VENERDI SANTO

Liturgia dei ragazzi 2015

Dopo aver ascoltato il racconto della morte in croce di Gesù siamo tutti tristi, perché non è giusto che uno che ha fatto tanto bene agli altri, sia condannato a morte, nessuno lo salvi, soffra così tanto, ingiustamente e muoia.

Forse qualcuno più grande si domanda anche: perché Dio non è intervenuto per salvare Gesù?

Siamo quindi tristi e smarriti.

Ma Gesù aveva spiegato che la sua morte era come quella di un seme che muore nella terra per poter dare vita ad una pianta, per portare molto frutto, da un chicco nasce una spiga con tanti chicchi.

Ecco che cosa dobbiamo imparare a saper vedere nella croce di Gesù.

Non il dolore, la cattiveria, che porta alla morte, ma la vita che nasce da quella morte.

Ieri abbiamo detto che solo l'amore di Gesù è capace di nutrire la nostra vita.

Quando c'è la presenza di Gesù tutte le nostre attività, il gioco, il lavoro, gli affetti diventano fecondi, danno gioia.

Ebbene oggi Gesù ci insegna che persino la morte se c'è lui diventa feconda, diventa vita perché è il segno più grande del suo amore.

Guardo la croce e non posso essere triste, ma stupito.

Davvero Dio mi ama così tanto, non ci posso credere che Dio ami proprio me.

Di fronte al nostro stupore incredulo, Gesù ci ha lasciato la prova tangibile, la sua croce.

Piogliamo non lacrime di tristezza, ma lacrime di commozione, di gioia grande.

Daremo un bacio a Gesù per dirgli grazie di amarci fino a questo punto: dare la sua vita per me.